

I DIRETTIVI PROVINCIALI DI CATANIA E PALERMO HANNO DISCUSO SULLA PIATTAFORMA CONTRATTUALE DELL'UNIONE

Dopo Siracusa, Ragusa e Messina è toccato ai direttivi dell'Unione Segretari Comunali e Provinciali di Catania e Palermo discutere della nuova piattaforma contrattuale e del contratto integrativo decentrato.

Al centro del dibattito le nuove fasce professionali, le convenzioni di segreteria, il ruolo della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (Sspal) e l'entità dei corrispettivi degli scavalchi e delle reggenze.

La riunione di Palermo, presieduta dal segretario vicario nazionale Salvatore Currao, ha messo in evidenza come la nuova articolazione delle fasce professionale potrebbe essere penalizzante per i segretari appartenenti alla fascia intermedia, quella dei comuni tra 10.000 e 65.000 abitanti. I segretari di fascia B vedrebbero restringersi il numero di comuni in cui possono accedere in via esclusiva.

Il problema era già stato sottolineato dal direttivo provinciale di Ragusa, in particolare da Ignazio Baglieri e Giampiero Bella . Le modifiche consigliate dovrebbero consentire l'accesso ai segretari di fascia B in tutti i comuni fino a 65.000 a prescindere da ogni eventuale riclassificazione degli stessi (ci sono, infatti, comuni fino a 65.000 abitanti classificati, per considerazioni oggettive, in fascia A). Per una conferma delle fasce previste nel contratto vigente si è invece espressa, nella sede catanese, Maria Letizia Pittari.

Giudizi negativi sono stati poi espressi da Bernardo Triolo, segretario generale e componente dell'Agenzia dei Segretari Comunali e Provinciali (Ages), Alessandro Gugliotta (Sclafani Bagni) e Francesco Restivo (Motta d'Affermo e Pettineo) sulla previsione del contratto integrativo nazionale che riguarda la retribuzione di scavalchi e reggenze.

E' stato evidenziato come il compito di garantire una corretta applicazione degli istituti sia riservato all'Ages. "Disincentivare economicamente i segretari dallo svolgere le sostituzioni – ha dichiarato Triolo – significa rovesciare i termini della questione. Non sono i segretari che si "procacciano" le sostituzioni ma sono i comuni a richiederle. Non è quindi logico penalizzare economicamente i colleghi che aderiscono a queste istanze".

La segreteria nazionale dell'Unione, come comunicato da Currao, è arrivata alla determinazione di chiedere che questo particolare aspetto della "decentrata" sia trattato in tavoli di contrattazione regionali.

Il direttivo allargato di Catania, presieduto dal segretario regionale Giuseppe Spadaro e da quello provinciale, Maria Angela Caponetti, si è incentrato sul ruolo del segretario e della Sspal.

Spadaro ha rivendicato la necessità di un maggior coinvolgimento dei segretari nella Sspal, soprattutto a livello regionale. I segretari non possono costituire solamente dei fruitori passivi delle attività d'aula ma è necessario che partecipano alla redazione dei piani formativi e vengano coinvolti in attività di ricerca e di studio.

Marco Puglisi (Camporotondo Etneo), Carolina Ferro (Vizzini), Angela Traversa (Licodia Eubea), Michelangelo Lo Monaco (San Gregorio), Francesca Sinatra (Palagonia), si sono soffermati sul ruolo del segretario comunale e sulla effettiva attività di alta direzione che lo stesso compie, a prescindere dall'effettiva nomina a direttore generale. Secondo l'assise catanese le funzioni di garante della legittimità e quelle di city manager potrebbero, e dovrebbero, essere attribuite ad un solo soggetto e, quindi, al segretario comunale.

Lucio Catania – Segretario Comunale di Mirto (ME)